

SINDACO E GIUNTA DI TRIBANO

«Ci tagliamo lo stipendio per finanziare i progetti»

di Massimo Cavazzana*

È mia opinione che il sindaco di un paese come Tribano con poco più di 4.400 abitanti, non è un soggetto politico, ma un amministratore.

a pagina 3 *Sindaco di Tribano

«Niente stipendio a sindaco e giunta. Così finanziamo cinque progetti per i cittadini»

Tribano, il Comune dà quasi 200 mila euro ai servizi

di Massimo Cavazzana *

È mia opinione che il sindaco di un paese come Tribano, nel Padovano, con poco più di 4.400 abitanti, non è un soggetto politico, ma un amministratore. È una persona che vuole ascoltare e cercare di risolvere i problemi dei suoi concittadini. Il sindaco di un piccolo Comune lavora con le mani e con gli occhi: la gente viene a parlarti dei lampioni rotti, delle buche, del verde non curato, del doposcuola e dei mille problemi sociali quotidiani. I miei cittadini chiedono, io ascolto e mi attivo andando a controllare di persona per cercare di capire meglio. Appena insediato devi trovare rapidamente un feeling con i dipendenti pubblici, perché in fondo si è una famiglia allargata dove sindaco, assessori e consiglieri sono ospiti di passaggio.

Con i miei quattro assessori, e i miei consiglieri delegati, passiamo diverse ore a confrontarci e a studiare soluzioni concrete ed efficaci in grado di far funzionare la macchina pubblica. Proprio per questo motivo ho predisposto un percorso formativo costante in grado di mantenere in buon allenamento la squadra e tutto il Consiglio Comunale.

Le capacità di spesa dei piccoli Comuni si sono ridotte di fatto del 30% negli ultimi 10 anni. La popolazione invec-

chia con una rapidità a due cifre. Le nuove nascite diminuiscono di anno in anno e le esigenze sociali si moltiplicano. Per questo motivo io e la mia giunta, abbiamo formalizzato la rinuncia alla propria indennità di carica per l'intero mandato quinquennale mettendo a disposizione i soldi risparmiati per la realizzazione del servizio civile comunale, delle attività estive e per il sociale. Detta scelta è legata alle possibilità di poter rinunciare all'indennità in funzione dei ruoli e dei lavori che ricopriamo nella vita di tutti i giorni. Ciò ci permetterà di realizzare punti fondamentali del programma per i nostri ragazzi, per le famiglie e in particolare per gli anziani. Un grazie alla mia giunta formata dagli assessori Davide Nucibella, Vittorio Salin, Mirca Zenna, Luana Benelle e ai consiglieri delegati, che hanno sposato con entusiasmo l'iniziativa fin dall'inizio. La rinuncia all'indennità darà vita a molti progetti. Il primo intervento prevede l'attivazione di 5 posti di lavoro che permetteranno l'inserimento di persone disoccupate, attraverso il progetto di sostegno all'occupazione promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio e dal fondo d'indennità. Il secondo progetto, in fase di attuazione, prevede l'attivazione del servizio civile comunale grazie al quale per ogni semestre impiegheremo 5 giovani, dai 18 ai 30 anni, nelle attività so-

ciali, culturali, scolastiche, sportive. Nei cinque anni di mandato 50 ragazzi potranno vivere questa esperienza. Il terzo prevede il potenziamento delle attività estive rivolte ai ragazzi e delle attività extrascolastiche. Una parte verrà utilizzata come salvadanaio destinato a famiglie in sofferenza con figli disabili o anziani non autosufficienti. Il Comune interverrà in loro aiuto provvedendo al pagamento dei canoni di locazione e dei servizi primari.

Facciamo due conti sugli stipendi (al lordo). Sindaco: 1.952,21 euro. Vicesindaco: 292,83 euro. Assessori: 219,62 euro. Fatta la somma, per 5 anni, valutata la tredicesima, a Tribano la contabilità dei soldi pubblici risparmiati e drenati arriva a 188.688 mila euro. Con il suo comportamento virtuoso l'amministrazione non solo sosterrà chi ha bisogno, ma offrirà una rappresentazione plastica della linea politica adottata. Altro esempio: sindaco e giunta useranno i propri cellulari risparmiando un altro capitolo di spesa.

* Sindaco di Tribano

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Con la squadra

Massimo Cavazzana, al centro della foto, nuovo sindaco di Tribano, nel Padovano, con la sua squadra (Foto PadovaOggi)

L'iniziativa



● Il Corriere del Veneto ha deciso di raccontare le storie dei sindaci veneti di frontiera, quelli che fanno di tutto pur di consentire al proprio municipio di andare avanti alla luce dei tagli di trasferimenti statali con cui devono fare i conti

● L'iniziativa è nata in conseguenza di un editoriale del direttore Alessandro Russello (vedi strappino sopra) che sottolineava l'importanza di non lasciare soli i nuovi primi cittadini, quelli eletti dopo l'ultima tornata elettorale del 26 maggio